

Promozione del sistema associazionistico

Al fine di ovviare alla grossa polverizzazione delle aziende, diventata ormai strutturale e difficilmente rimovibile, occorre ricorrere all'associazionismo con funzione anche di organizzazione di centri sperimentali di ricerca in cui la presenza privata, diretta dei produttori, abbia un ruolo determinante.

Le associazioni possono divenire momenti di raccordo tra l'attività di ricerca e quella di formazione mediante azioni specifiche sui singoli temi connessi alla produzione. Obiettivo dell'associazionismo è anche la valorizzazione delle differenti professionalità esistenti nel mondo della produzione agricola, con l'obiettivo comune di valorizzare e caratterizzare la produzione locale e stabilire rapporti costanti con i mercati di sbocco per calmierare i redditi dei produttori.

Le associazioni possono esplicare le seguenti attività:

programmazione delle colture e delle coltivazioni più accettate dal mercato; reperimento mezzi finanziari; contrattazione con catene di distribuzione; articolazione della difesa fitosanitaria; acquisizione mezzi tecnici; noleggio macchine; automatizzazione operazioni di raccolta; centralizzazione delle vendite; lavorazione e selezione del prodotto in funzione di standard qualitativi prefissati; confezionamento, spedizione e collocazione dei prodotti; tipizzazione della produzione; trasformazione dei prodotti e relativo confezionamento. Tali azioni possono essere effettuate solo ed esclusivamente con la managerialità della gestione, che superi dunque l'improvvisazione del singolo produttore. All'interno delle associazioni da costituire occorre dunque attirare quadri dirigenziali qualificati che operino scelte imprenditoriali sulle quali innescare i processi di sviluppo prefissati.

Il ruolo che la Provincia può esplicare rispetto a questa problematica è di ausilio all'innescio della funzionalità delle strutture, offrendo quei servizi di base capaci di semplificare il difficile momento della vita iniziale di un'associazione.

Ciò può avvenire mediante:

la creazione di specifici "nuclei scientifici di sostegno" capaci di evidenziare le problematiche e le soluzioni possibili; la formazione di competenze professionali nei temi della commercializzazione e promozione del prodotto; la costruzione di un coordinamento permanente con gli enti territoriali sui temi agricoli per la formazione di uno "sportello unico" delle autorizzazioni amministrative in materia agricola e l'apertura di un "ufficio europeo" per l'aggiornamento continuo delle direttive comunitarie in ordine alle modalità della produzione ed alle modalità dei finanziamenti; la garanzia dell'immissione dei prodotti tipizzati nel circuito promozionale legato alle attività di promozione del turismo di competenza provinciale.

■ *sviluppo dell'azione*

- istituzione di una conferenza permanente con gli enti territoriali e le associazioni di categoria
- formazione dello sportello unico
- apertura di un "ufficio europeo"

■ *sviluppo dell'azione*

iniziative di formazione professionale specifica

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità: 24

■ *altri dati dell'azione*

| | |
|---------------------------------------|---|
| territori comunali interessati | - |
| enti coinvolti | Ispettorato Agrario, Ente Sviluppo Agricolo |
| ufficio responsabile del procedimento | Ufficio Agricoltura |
| costi totali previsti | 100 ml annui per la formazione dello sportello unico 100 ml annui per la formazione dell'Ufficio Europeo |
| tempi previsti | 24 mesi |
| correlazione con altre schede | C3c |
| fonti di finanziamento possibili | regionali, comunitari |
| riferimenti legislativi | - |
| altri strumenti di programmazione | PARF comunali |
| tipologia dell'azione | supporto |